

Invito



Vivaldi e le putte di coro

Concerto inaugurale Suoni d'Autunno II edizione

Orchestra su strumenti d'epoca

SILETE VENTI!

Milano

Maestro di Concerto

Simone Toni

Borgo di Mustonate - Venerdì 16 settembre 2011 - ore 20.30

Programma

Antonio Vivaldi (Venezia 1678-Vienna 1741)

Sinfonia in si minore RV 169 (2 violini, viola e continuo)

“Al Santo Sepolcro”

Largo molto, Allegro ma poco, andante

Antonio Vivaldi (Venezia 1678-Vienna 1741)

Concerto in Fa maggiore RV 455 (oboe, archi e continuo)

“ fatto per l’orchestra di Dresda “

Allegro, Largo, Allegro

Antonio Vivaldi (Venezia 1678-Vienna 1741)

Concerto in do magg. RV 180 (per violino, archi e continuo)

“Il Piacere”

Allegro, Largo Cantabile, Allegro.

Antonio Vivaldi (Venezia 1678-Vienna 1741)

Concerto in sol minore RV 439 (fagotto, archi e continuo)

“La notte”

Largo Fantasmici: Presto, Largo, Andante, Presto, Il sonno: Largo, Allegro

Antonio Vivaldi (Venezia 1678-Vienna 1741)

Concerto in re maggiore RV 428 (flauto, archi , continuo)

“Il Gardellino”

Allegro, Largo, Allegro

Antonio Vivaldi (Venezia 1678-Vienna 1741)

Concerto in fa maggiore RV 570 (flauto, oboe, violino, fagotto, archi e continuo)

“La tempesta di mare”

Allegro, Largo, Allegro

Orchestra su strumenti d'epoca
Silete Venti!
Milano

solisti:

Jana Semerádovà	<i>traversiere</i>
Susanne Gruetzmacher	<i>oboe</i>
Meritxell Ferrer	<i>fagotto</i>
Ayako Matsunaga	<i>violino</i>

Primi violini:

Isabella Bison
Ayako Matsunaga
Stefania Gerra

Secondi violini:

Ulrike Slowik
Yayoi Matsuda

Viola:

Elena Confortini

Violoncello:

Elena Russo

Contrabbasso:

Carlo Sgarro

Cembalo:

Evelyn Laib

Maestro di concerto:

Simone Toni



La Venezia del prete rosso e gli Ospedali veneziani

Venezia, meravigliosa, magica, sublime Capitale e straordinaria potenza economica per molti secoli, vive nel '700 la sua decadenza e con essa i momenti di più intenso e spettacolare splendore.

"A Venezia la musica è un'incredibile passione" (De Brosses), invidiata e studiata in tutta Europa. Quattro grandi Conservatori nacquero come dipendenze degli Ospedali cittadini. Il solo fatto di aver studiato o suonato a Venezia garantiva a molti musicisti scritte e fama in tutto il continente.

Gli Ospedali veneziani, quattro grandi istituzioni uniche al mondo, (la Pietà, l'Ospedale dei Mendicanti, quello dei Derelitti o Ospedaletto e l'Ospedale degli Incurabili), rappresentavano dei luoghi in cui alla cura dei corpi si affiancava l'attenzione alla cura delle anime. Né conventi, né vere scuole di musica, gli Ospedali rappresentano istituzioni molto originali che associavano ragazze e donne di diversa estrazione sociale cui erano affidati compiti e percorsi differenziati. Al loro interno, oltre alle malate, venivano accolte piccole orfanelle, o bambine provenienti dalle famiglie povere della Repubblica, o bambine "esposte", delle quali non si conoscevano i genitori.

Gli Ospedali si mantenevano attraverso le donazioni e la beneficenza. Le più importanti famiglie patrizie veneziane si occupavano di mantenere in vita questi luoghi. Una imponente organizzazione educativa permetteva alle sfortunate ospiti degli Ospedali di imparare a leggere e a scrivere e di apprendere i mestieri. Ma i consigli direttivi identificavano nell'arte dei suoni il modo migliore, oltre che per glorificare e rendere grazie a Dio, per attirare nuovi finanziatori, affascinati dall'eccellente livello musicale raggiunto. In siffatte istituzioni, quindi, il potere della musica era assoluto, e le ospiti si distinguevano tra musiciste e operaie.

Le figlie di coro o "Putte"

A tutte le bambine dotate venivano insegnate le basi della musica, fino ai sedici anni, poi solo quelle fornite di vero talento entravano nella classe delle "profittenti", fino ad arrivare al ruolo di soliste che le portava a viaggiare, godere di privilegi all'interno degli Ospedali e di fama all'esterno, oltre che a ricevere migliori stipendi, o di "maestre" delle altre musiciste.

Gli Ospedali vennero nel Settecento a costituire Scuole così prestigiose che anche le famiglie importanti chiedevano che le loro figlie fossero ivi accolte: in questo caso, si trattava di allieve paganti, strumentiste o coriste, dette "figlie a educazione o a spese".

"Qui (a Venezia) la musica senza confronti è quella degli Ospedali.

Ve ne sono quattro, tutti popolati di fanciulle bastarde, oppure orfane, oltre a quelle che i genitori non sono in grado di mantenere. Esse sono allevate a spese dello stato ed esercitate unicamente ad eccellere nella musica. Perciò cantano come angeli e suonano il violino, il flauto, l'organo, l'oboe, il violoncello e il fagotto; insomma non c'è strumento, per quanto grosso, che riesca ad intimidirle. Vivono in clausura come le monache. Soltanto loro partecipano alle esecuzioni ed ogni concerto può contare su di una quarantina di ragazze". (C. de Brosses, 1739)

Si parla qui delle figlie di Coro.

L'Europa intera accorreva per ascoltare i suoni di rara bellezza delle "Putte di Coro" e ne subiva l'incanto e la fascinazione.

"Quello che mi dava fastidio erano le grate che lasciavano passare i suoni ma impedivano la vista di quegli angeli di bellezza... Il Signor Le Blond, che sapeva il mio desiderio mi presentò una dopo l'altra quelle cantanti celebri di cui non conoscevo che la voce e il nome. "Venite, Sofia..." era orribile. "Venite, Caterina", era guercia. "Venite, Bettina", il vaiolo l'aveva sfigurata. Quasi nessuna era priva di qualche grave difetto. Le Blond rideva crudelmente della mia sorpresa. Ero desolato. Durante il pranzo le ragazze si animarono e diventarono allegre.

La Bruttezza non esclude la grazia, e loro ne avevano. Pensavo: non si può cantare così senz'anima: e loro ne hanno. Infine mi abituai talmente alla loro vista, che uscii di lì che ero innamorato di quasi tutte quelle bruttezze".

J.J. Rousseau

"Ci sono a Venezia conventi di donne, dove queste suonano l'organo e altri strumenti, e cantano così meravigliosamente che in nessun'altra parte del mondo si potrebbero trovare canti così dolci e armoniosi".

Peter Andreevic Tolstoj



Il Prete Rosso

L'incarico come "Maestro de' concerti" all'ospedale della Pietà, il più grande e prestigioso dal punto di vista musicale, venne assolto per circa quaranta anni, all'inizio del XVIII secolo, da una figura straordinaria.

Uno dei più sublimi genii musicali della storia dell'umanità.

Il suo nome : Antonio Lucio Vivaldi.

Violinista impressionante, capace di finezze, artifici, virtuosismi dinamici e tecnici veramente scioccanti. Compositore di creatività e natura unica, si vantava di poter scrivere una nuova partitura più velocemente di quanto un copista richiedesse per farne le parti. Prete ma uomo in

odore di zolfo, persona dai costumi morali dubbi e impresario avido e determinato, Vivaldi incarna perfettamente la natura veneziana del '700 con le sue straordinarie contraddizioni, l'entusiasmo malato e decadente, la religiosità fanatica ma profondamente corrotta, l'attrazione adrenalinica per il rischio, il bisogno irrefrenabile di godere della vita, l'immaginazione ispirata da un mondo così irrealistico e irripetibile.

Il programma di concerto

La devozione del "Santo Sepolcro": "...lo trovai immerso nella musica e con in mano il breviario. Egli si alza, fa il segno della croce in lungo e in largo..."(Goldoni)

"La notte" con i suoi fantasmi,

la luminosità del canto di un "Gardellino",

i fuochi d'artificio del concerto per oboe scritto "per l'orchestra di Dresda"

la sensualità de "il Piacere",

la teatralità e la forza drammatica de "la Tempesta di mare ",

sono sicuramente il modo migliore per descrivere, senza parole, la ricchezza della musica vivaldiana, scritta per essere eseguita dalle Putte di coro, e pensata per esaltare le qualità dei diversi strumenti solisti e il virtuosismo dei musicisti all'interno della forma Concerto.

Simone Toni



L'Orchestra Silete Venti! nasce a Milano nel 2004 per approfondire lo studio del periodo barocco e classico. Un lavoro che accomuna la parte esecutiva, esclusivamente affidata agli strumenti antichi, a quella teorica e didattica attraverso la ricerca di fonti antiche e la conoscenza dei vari contesti storico-culturali.

Silete Venti! si caratterizza nell'usare l'uso di strumenti originali a una grande attenzione verso le tecniche esecutive non ancora utilizzate restituendo così il "sound" originale dell'epoca. Silete Venti! collabora da subito con importanti esperti storici e con musicisti di grande fama internazionale come Corrado Rovaris, ed è formato da musicisti di altissimo livello: vincitori di concorsi internazionali, già prime parti in orchestre famose (Teatro alla Scala) e docenti in scuole prestigiose, ai quali sono stati affiancati giovani di grande talento nel desiderio di stimolarne una formazione culturale ambiziosa e profonda. L'alto profilo del progetto ha permesso a Silete Venti! di diventare in breve tempo una importante realtà nell'ambito della musica antica, e di essere invitata in prestigiosi festival specializzati in questo tipo di repertorio.

Nel luglio del 2004 Silete Venti! ha partecipato alla realizzazione della Comédie-Ballet "Il Borghese Gentiluomo", organizzata dal Teatro alla Scala di Milano. Dal Dicembre 2005 Silete Venti! ha collaborato con la Cappella Musicale del Duomo di Lodi. Sempre a Lodi, con l'aiuto della tradizione e dei talenti di Westminster Abbey, ha realizzato un lungo progetto incentrato sull'esecuzione dei maggiori oratori di G.F. Haendel.

Nel 2006, anno del grande Mozart, Silete Venti! ha partecipato alla nascita della prima "Mozart Woche" di Milano, organizzata dalla Gioventù Musicale d'Italia con il patrocinio del Mozarteum di Salisburgo. L'anno mozartiano di Silete Venti! è proseguito con il progetto "Il Ritratto" e con una tournée dedicata allo "Spasso". Nell'ottobre 2007 Silete Venti! ha inaugurato il Festival "Cattedrali", che coinvolgerà negli anni le

più importanti Cattedrali europee, la loro storia ed il loro repertorio musicale. Ormai protagonista stabile della "Mozart Woche", Silete Venti! ha presentato nel 2008 un progetto dedicato a "Milano città dei Lumi". Il 2009, anno di Haendel, ha visto Silete Venti! impegnato in un lungo percorso dedicato al genio tedesco, percorso iniziato con "Haendel in Italia" e che si è concluso con il concerto "Haendel 2009" in San Marco il 31 di Dicembre sotto la guida di Corrado Rovaris, occasione per proporre la riscoperta e l'esecuzione, in prima mondiale, di un concerto doppio "del Signor Haendel". Dell'evento, Sky Classica ha realizzato un documentario ed è prevista a breve la pubblicazione del primo CD di Silete Venti! - per Sony Classic - in cui la registrazione discografica affiancherà al concerto ritrovato i concerti grossi op.3 diretti da Corrado Rovaris.

Nel 2010 il viaggio è proseguito con un progetto dedicato a "L'Acqua, il Fuoco" di Haendel, realizzato con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Brera e dell'Accademia dei Piaceri Campestri.

Il desiderio di coinvolgere Istituzioni illuminate ha aperto una collaborazione con l'Accademia dei Pugni di Milano, nata in onore dell'irripetibile esperienza intellettuale ed artistica che attraversò Milano nel secolo dei Lumi. Il primo appuntamento di questa collaborazione ha visto Silete Venti! protagonista de "L'anima di Mozart" sotto la guida di Simone Toni il 31 dicembre 2010 in San Marco a Milano. Concerto di fine anno che, dopo il grande successo di Haendel 2009, è diventato appuntamento atteso e stabile nel panorama musicale milanese.

Il 2011 è incominciato, in un clima di profondo coinvolgimento emotivo, con l'esecuzione del Requiem di Mozart, in un concerto in cui Silete Venti! è stato chiamato per celebrare la memoria di Tommaso Padoa Schioppa. Nel 2011-2012 l'Accademia dei Pugni e Silete Venti! proseguiranno il loro esaltante percorso con l'esecuzione, per la prima volta in Italia, delle sinfonie di Ludwig van Beethoven suonate su strumenti d'epoca.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Domenica 16 ottobre

ore 20.00

Clavierbüchlein... in italiano!

Le Französische Suiten e il Concerto Italiano del grande di Eisenach

Clavicembalo: Lorenzo Ghielmi

**Per informazioni:
info@borgodimustonate.it
0332.320831**

www.borgodimustonate.it

Si ringrazia per la collaborazione BIZZI Clavicembali Sas

con il Patrocinio di:



con il sostegno di:



Si ringrazia:

